I luoghi dei miracoli

1

BASILICA DI SANTA MARIA IN VADO

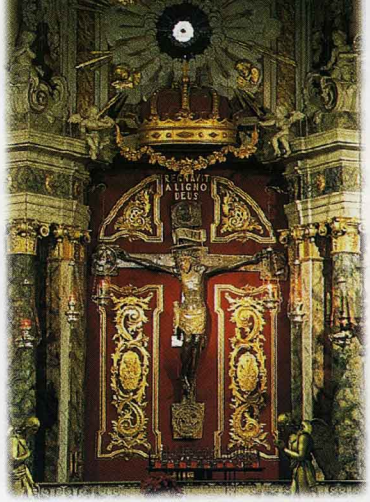
Ferrara è anche città di "Miracoli", dove l'intervento divino ha attraversato il cammino dell'uomo, lasciando un segno indelebile nella storia. Ne è testimonianza la Basilica di Santa Maria in Vado. Fu grazie al miracolo del Sangue (28.03.1171), avvenuto durante la messa di Pasqua quando il priore Pietro da Verona, spezzò l'ostia consacrata e vide sprizzare sangue fino a macchiare la volta sopra l'altare, che si ebbe poi la realizzazione del nuovo tempio per merito di Ercole I d'Este.
L'antica volta, dove ancora oggi sono visibili le macchie di sangue, è meta di devozione e pellegrinaggio, otto secoli dopo. Chi si avvicina con fede e rispetto a questi luoghi potrà trovare pace e conforto e imparare che è nel silenzio che l'anima si ridesta e il cammino della vita diventa meno difficile, se ci lasciamo trasportare dalla bellezza che gli artisti ci hanno lasciato da ammirare e dalla grande suggestione di quelle piccole stille di sangue divino così preziose al cuore del credente. Attiguo alla Basilica sorge il bel chiostro rossettiano.

Prima di uscire da questa Basilica al visitatore sarà consegnato un pensiero da meditare in solitudine, racchiuso in una piccola scatola, come si racchiude qualcosa di prezioso.

2

CROCIFISSO DI SAN LUCA
Dove il mistero diventa vita

Nell'antica Chiesa di San Luca si venera con particolare fervore un crocifisso, scultura lignea, forse di epoca longobarda, certamente la più antica presente a Ferrara. Secondo la tradizione, il crocifisso nel 1128 all'alba del Venerdì Santo affiorò miracolosamente dalle acque del Po, venne recuperato e qui trasportato. La pietà e la religiosità popolare che si respira al santuario del S.S. Crocifisso è il regno della provvidenza divina aperta alla speranza.
Prima di uscire dal luogo i visitatori non dovranno dimenticare di chiedere "una grazia" per sè o per i propri cari, con la certezza di essere esauditi, se quanto chiederanno sarà bene per la loro spiritualità. Qui fede e storia si son fatte poesia. Vi concorrono il silenzio, la luce, ma



soprattutto le figure irreali che sembrano venirci incontro dalle pareti: persone miracolate nei dipinti votivi così semplici che rispecchiano un sogno. Davvero singolare questa chiesa, con le sue rivelazioni mute, custodite gelosamente tra le antiche mura che la difendono dai rumori e hanno fermato il tempo.

Vi sono luoghi dove il contatto tra cielo e terra, cioé tra l'uomo e lo spirito, è più facile.

3

CONVENTO DEL CORPUS DOMINI
Visita ai luoghi d'incanto: per intenerirsi, per sognare, per ricordare

Le giornate sono scandite dalle preghiere nel bellissimo convento del Corpus Domini. La chiesa e il monastero delle Clarisse sono stati fondati da Suor Bernardina Sedazzari nel primo decennio del XV secolo. L'ospite più celebre è stata Santa Caterina Vegri, che proprio qui compose "Il libro delle sette armi spirituali" e qui si può ancora ammirare il forno nel quale avvenne il miracolo del pane.

Quando al termine della visita il portone si chiuderà di nuovo, e ritornerete nel mondo, tutto vi sembrerà diverso e sicuramente nel vostro cuore porterete le parole di Santa Chiara: Davanti a Gesù povero, guarda, medita, contempla e ogni cosa diventerà semplice.

4 I luoghi della fede

MONASTERO DI SANT'ANTONIO IN POLESINE

Ritornati all'interno delle mura, da Via XX Settembre si arrivi a Vicolo del Gambone, per la visita al suggestivo Monastero di Sant'Antonio in Polesine. Se c'è un luogo in Italia dove è possibile che gli angeli si siano mescolati alla gente, questo è il convento di Sant'Antonio, il quale, interrato il ramo meridionale del Po, si trovò, alla metà del quattrocento, unito alla terraferma.

In quest'eremo visse nel XIII secolo la principessa Beata Beatrice II, figlia di Azzo VII Novello, che morì santamente nel 1245. Il culto della Beata Beatrice è vivo anche ai giorni nostri ed è oggetto di devozione popolare per l'acqua ritenuta prodigiosa che trasuda dalla lastra sepolcrale: si raccontava che alla vigilia di avvenimenti, lieti o funesti per Ferrara, dal sarcofago della Beata provenissero rumori premonitori. Il cenobio detto di S. Antonio o della Beata Beatrice sorse nel 1268. In fondo al dormitorio delle benedettine è ancora in funzione un orologio del quattrocento. Nel cortile esterno del monastero, un secolare ciliegio che sovrasta il giardino e che a primavera fiorisce prima di tutti gli altri, costituisce il colore dominante.

Entrare nel complesso conventuale di S. Antonio in Polesine, è come passare la porta di un altro mondo. E' il silenzio che parla, perché esiste un tipo di silenzio più eloquente di mille libri e mille parole.

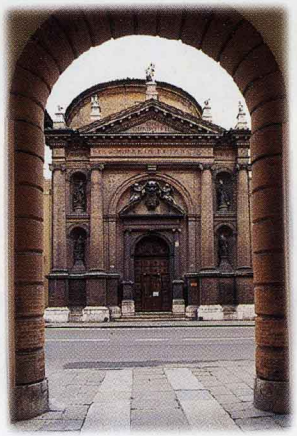
5 SAN GIORGIO FUORI LE MURA

La prima cattedrale di Ferrara, San Giorgio, anticamente "fuori le mura", esiste dal VII secolo e fu sede dei Vescovi trasferitisi da Voghenza. La Chiesa a tre navate custodisce le reliquie di San Maurelio in un'urna anticamente adorna di lastre d'argento, ora custodite nel convento. Il visitatore si fermerà incantato sul sepolcro del Vescovo Roverella, uno fra i maggiori capolavori della scultura rinascimentale in Emilia. Presso l'ingresso del campanile, semplice e spoglia la tomba di Cosmè Tura, caposcuola della pittura ferrarese. Qui troverete i monaci olivetani che pregano, passeggiando nel bellissimo chiostro dall'aereo porticato. Interessante è anche la sacrestia, dove tengono spesso concerti di musica classica.

Preghiera: Padre, fa che i nostri monasteri risuonino ancora di musica e canti e tornino ad essere le verdi oasi sul cammino del viandante e in essi ogni uomo trovi riposo alle sue solitudini.

SANTUARIO DI SAN CARLO 6

Tornati in centro città, si consiglia di fermarsi al Santuario di San Carlo, all'inizio di Corso della Giovecca. Nel suo interno la bellissima tela del Torricelli, raffigurante San Carlo Borromeo, e la pregevole terracotta di San Sebastiano. Sull'altare è sempre esposta l'Ostia del SS. Sacramento.



Quale miglior luogo per dire "grazie".

CHIESA DI SAN PAOLO 7

Nella Via Porta Reno si incontra la Chiesa di San Paolo che merita sicuramente una visita, non solo perché all'interno vi sono affreschi dello Scarsellino e del Bastianino, oppure importanti dipinti di Girolamo da Carpi, ma soprattutto per i numerosi monumenti funebri di illustri uomini ferraresi: Dosso Dossi, il poeta Guarini e l'umanista Veronese. Da ammirare il campanile quale ultimo superstite delle torri gentilizie che sorgevano nella città. Il convento, ora egregiamente restaurato, dal 1799 fu adibito a carcere fino al 1912. Si respira aria rinascimentale nel doppio chiostro interno, e anche se attualmente sede di uffici pubblici merita una visita.

8

ORATORIO DELL'ANNUNZIATA

E' conosciuto anche come Oratorio della Buona Morte, in quanto fu sede della Compagnia della Buona Morte, una confraternita di laici che assistevano e confortavano i condannati al momento del trapasso.

Ci piace immaginare il luogo come intriso di sofferenza e spiritualità.

9 *CHIESA DI SAN FRANCESCO*

Se il tempo a vostra disposizione lo permetterà è consigliabile visitare la Chiesa di San Francesco Patrono d'Italia, in Via Terranuova.
Al di là di tutte le firme autorevoli ed urbanistiche dell'età estense, la Chiesa è conosciuta anche per il dramma di Ugo e Parisina.

Una preghiera particolare e personale vi aspetta nella chiesa dedicata al poverello di Assisi che vi farà riscoprire "la vera letizia" così importante nella vita di ciascuno di noi.

10 *CATTEDRALE, MUSEO E PALAZZO ARCIVESCOVILE*

L'itinerario si chiude con la visita della Cattedrale, del Campanile, del Museo del Duomo, e del Palazzo Arcivescovile. Tanti studiosi si sono soffermati sull'origine della bella Cattedrale di Ferrara. Non si vuole ripetere ciò che è già stato ampiamente pubblicato, ma inserirla all'interno del nostro itinerario come luogo di fede e di centralità della vita religiosa della città.

Museo del Duomo: A sinistra dall'entrata della Cattedrale si accede al Museo del Duomo dove si possono ammirare reliquiari, dipinti, sculture, ma soprattutto fermarsi ammirati davanti alla Madonna del Melograno di Jacopo della Quercia. Sembra vegliare sui visitatori come una madre veglia sui propri figli e la delicatezza con la quale regge il bambino ci fa pensare al più grande degli amori: l'amore materno.

...e che andando Vi resti un ricordo
di queste mura, di chiese e conventi
che han visto la storia di monache e santi
di gente comune...

"Tutto quel giorno restammo a Ferrara e visitammo varie belle chiese, giardini e case private, e tutto quanto ci si indicò di notevole; fra l'altro, dai Gesuati, un roseto che produce fiori tutto l'anno..."

Ferrara, Via Madama - (Epigrafe commemorativa del passaggio di Michel de Montaigne per Ferrara il 16 novembre 1580).